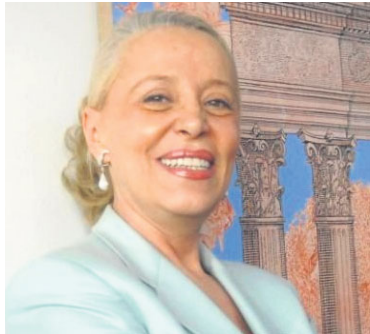


## Si è spenta Marilena Ferrari l'imprenditrice che amava i libri e l'arte



**LA SERA DI NATALE È MORTA, AL TERMINE DI UNA LUNGA MALATTIA, L'IMPRENDITRICE MARILENA FERRARI, FONDATRICE E PRESIDENTE DEL GRUPPO FMR-ART. Nata a Soncino (Cremona) nel 1952, per 30 anni si è occupata di editoria e da 20 di editoria d'arte.**

È stata imprenditrice nel mondo dell'arte e della cultura, di cui è sempre stata

anche un'apassionata. Ha dato vita al gruppo Franco Maria Ricci-Art'è nel 2002. Nel 2007 creò la Fondazione Marilena Ferrari con l'obiettivo, in particolare, di sostenere, salvaguardare e diffondere l'arte del libro e il patrimonio artistico e culturale italiano ed europeo.

Quest'anno aveva portato a termine l'operazione di integrazione di Fmr-Art'è con Utet Grandi Opere configurando il Gruppo come polo editoriale di livello europeo nato con l'obiettivo di salvaguardare e sostenere il valore originario dell'arte del libro.

## Addio al «doctor Quincy» Muore a Los Angeles l'attore Jack Klugman



**ADDIO AL DOTTOR QUINCY. L'ATTORE JACK KLUGMAN SI È SPENTO IL 24 DICEMBRE A LOS ANGELES. Nato a Filadelfia, debutta a Broadway nel 1952 con Golden Boy e lavora accanto a mostri sacri come Humphrey Bogart e Henry Fonda. Il successo vero arriva negli anni '70 quando, insieme a Tony Randall, è protagonista di La strana coppia, serie cult in cui dà il volto a Oscar Madison, scrittore divorziato, trasandato**

e amante del gioco. Tra il 1976 e il 1983 Klugman è, invece, protagonista di Quincy, dove interpreta un medico legale che collabora con la polizia.

L'attore, nel corso della sua carriera, ha vinto 3 «Emmy Awards», uno nel 1964 per la serie *La parola alla difesa* e due, nel 1971 e nel 1973, per *La strana coppia*. Klugman ha lavorato anche nel mondo del cinema. Famosa la sua apparizione in *12 Angry Men* (1957), diretto da Sidney Lumet, e con Henry Fonda. Il film, tradotto in Italia con il titolo *La Parola ai Giurati*, è incentrato sui principi di diritto alla difesa e del ragionevole dubbio.

## Quando Pratt era maestro in Argentina



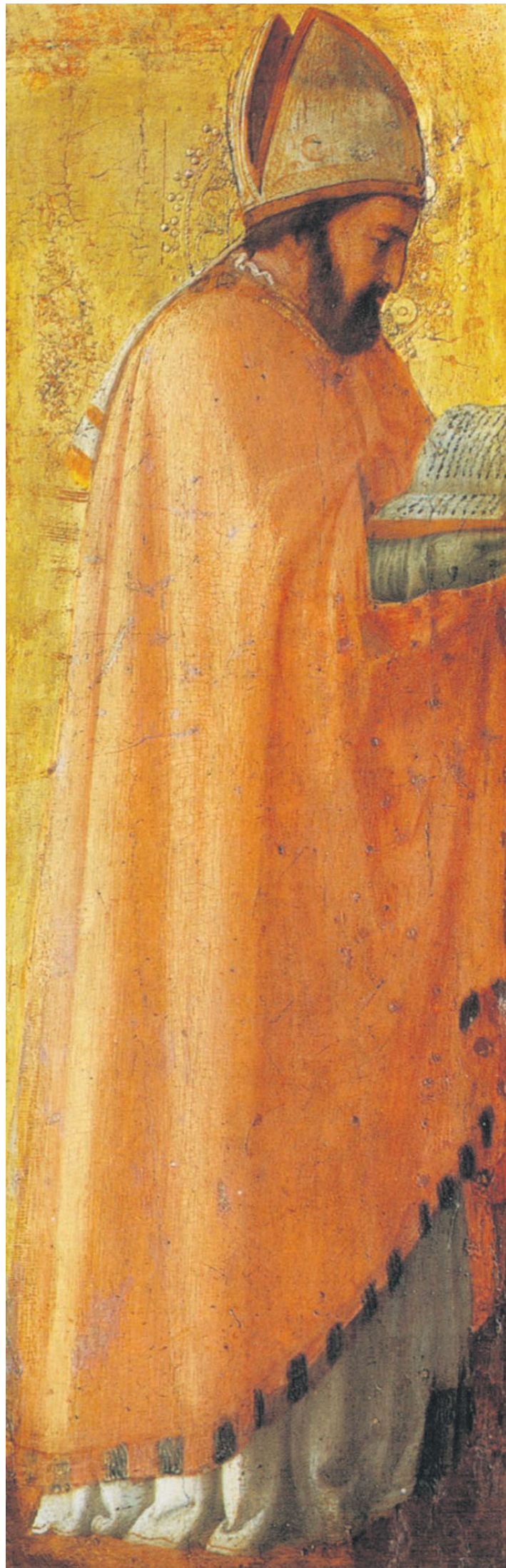
**IL CALZINO DI BART**

RENATO PALLAVICINI

**CHE COSA VI POSSIAMO AUGURARE PER L'ANNO CHE VERRÀ?** Orizzonti infiniti, tramonti solcati dal volo dei gabbiani, lagune blu... No, non è la pubblicità per un viaggio esotico, ma la prospettiva dell'avventura vista dagli occhi di uno spirito libero come Corto Maltese. E in un paese dalle vedute asfittiche come il nostro, pensiamo che sia una bella alternativa. Così le ultime proposte di lettura del 2012 che consigliamo di portarvi anche nel 2013, sono due libri che hanno a che fare con Hugo Pratt: un Pratt agli inizi, un Pratt «argentino», un Pratt già maestro di figure e di vita. *L'Asso di Picche dall'Argentina* (Anafi, pp. 216, s.p.), a cura di Gianni Brunoro e Paolo Gallinari, è un bellissimo volume edito dalla benemerita Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione (ce ne fossero di gruppi di studiosi e sinceri appassionati del fumetto come questi!). Recupera, ordina e pubblica una serie di episodi usciti in Argentina (dove Pratt, assieme a un gruppo di valenti fumettisti veneziani, era migrato nel dopoguerra) che hanno per protagonista un uomo mascherato noto come Asso di Picche. Il fumetto, era nato proprio a Venezia, sulla rivista omonima, fondata da Hugo Pratt, Mario Faustinelli e Alberto Ongaro (vi parteciparono anche Giorgio Bellavitis e Dino Battaglia). Talvolta ingenue e un po' grezze queste storie - che fanno il verso un po' a Phantom e un po' a Batman - rivelano già gli influssi di Milton Caniff e Will Eisner su Pratt.

Fu una lezione assorbita e mutata in uno stile personalissimo, e che servì per altri insegnamenti: quelli di *Le Lezioni perdute* (Mompracem, pp. 216, euro 24) a cura di Laura Scarpa. Un altro preziosissimo lavoro di recupero delle dispense per gli allievi della Escuela Panamericana de Arte, dove Pratt insegnò disegno nei primi anni Cinquanta: una straordinaria testimonianza di come si diventa Maestri.

r.pallavicini@tin.it



Sant'Agostino dipinto da Masaccio («Polittico di Pisa», 1426)

# Agostino uomo e santo

## Una nuova edizione delle sue «Confessioni»

**Un testo prezioso in libreria per Bompiani Opera filosofica, teologica e insieme letteraria di inestimabile valore che ha formato la cultura del mondo**

LUCA CANALI

**È IN LIBRERIA, NELLA PRESTIGIOSA COLLANA «IL PENSIERO OCCIDENTALE», A CURA DEL PROFESSORE GIOVANNI REALE (PAGINE 1406, EURO 30,00, BOMPIANI) UN'OPERA FILOSOFICA, TEOLOGICA E INSIEME LETTERARIA DI INESTIMABILE VALORE.** È un testo formidabile (cioè, in un certo senso, «temibile» per l'arduo contesto di tutte le problematiche in esso contenute), ma anche entusiasmante, cioè capace di offrire il piacere delle grandi opere d'arte che hanno formato la cultura del mondo: *Le confessioni* di Sant'Agostino, la cui vita complessa e persino travolgente è stata dapprima quella di un giovane uomo con le sue debolezze e i suoi peccati, ma anche di un santo che ha tentato di spiegare i grandi misteri dell'esistere individuale e universale, che dopo di lui e della sua straordinaria opera tuttavia sono riemersi e forse irrisolvibili, ma almeno lasciando qualche sbocco all'uomo per tentare di avvicinarsi alla loro soluzione, sia terrena che metafisica. Vita che è stata prima quella di tutti i viventi che nascono, crescono, fanno l'amore, anche rubacchiano qua e là (a lui piaceva rubare le pere cogliendole direttamente sugli alberi), poi, i migliori, si pentono e cercano il conforto religioso.

Agostino, durante una lunga ed appassionante vicenda intellettuale combatté per le sue idee religiose ed esistenziali, ora vincendo, ora cambiando idee, giungendo infine al neoplatonismo fondato sulla fede nel Dio buono e onnipotente con la mediazione di Cristo fra Lui e gli uomini. Durante il suo viaggio da Tagaste e Cartagine per giungere in Italia per recarsi prima a Roma, poi a Milano per incontrare il Vescovo Ambrogio, ad Ostia perdette la sua amatissima madre Monica, cristiana fervente che lo aveva indotto a ripudiare la sua concubina, che però gli aveva dato un figlio di nome Adeodato, affidandoglielo perché lei intendeva dedicarsi alla fede e alle buone opere con un grande equilibrio che portava dritto al rigorismo etico cristiano, e contro il tomismo che finirà poi per passare, secoli dopo, attra-

...

**Il teologo che ha tentato di spiegare i misteri dell'esistere individuale e universale**

verso il razionalismo di Cartesio e la illuminata filosofia di Kant, contro l'idealismo di Hegel.

Sant'Agostino non fu soltanto un teologo; ma anche un cultore appassionato della letteratura classica (Cicerone, Virgilio, Apuleio), nonché pastore di anime una volta divenuto vescovo.

Giovanni Reale, grande studioso e docente di filosofia antica greco-latina, da sessant'anni impegnato nell'approfondimento del pensiero agostiniano, offre ai lettori, in questa vigilia di Natale, questa grande opera, assistito dall'intero staff direttivo della Edizioni Bompiani, e dall'intera squadra di collaboratori della collana «Il Pensiero Occidentale», anteposto alle *Confessioni* un breve discorso sui criteri che hanno guidato la propria nuova traduzione, interessante da leggere e da discutere; poi una monografia introduttiva estremamente pregnante e illuminante per la lettura diretta della prosa Agostiniana, di cui è opportuno a questo punto, cioè come condivisione del testo, mettere in rilievo le frasi capitali dell'intera trattazione, che costituiscono poi la conclusione dell'opera: sono quelle riguardanti il problema essenziale della creazione.

a) Tutte le cose create sono buone, se viste da Dio;

b) Ringraziamo Dio per la bontà delle cose che ha creato;

c) Il modo e il mezzo con i quali Dio ha creato cioè della Sua Parola;

d) Questo processo creativo in apparenza così semplice è invece vertiginosamente complesso e persino misterioso, prestandosi quindi ad una sua lettura metafisica di cui v'è già la premessa nei primi versetti della Bibbia.

Qui si ripostula quindi l'esistenza del mistero e di tutti i misteri che la mente umana, malgrado il rigore anche didattico del pensiero agostiniano (di cui questo recente volume ci offre una sintesi e una puntuale e mirabile «spiegazione») non riesce a risolvere. Mistero, che lascia spazio soltanto alla fede nel Creatore, e intrinseco all'esistenza del tutto e alla sorte dell'uomo, il quale pur se si giovi dell'aiuto potente di Sant'Agostino, resiste ostinato, a meno che non ci si illuda di trovare la luce nel pensiero razionalista ed evolucionista o, anche avventurosamente materialista.

Che guida senza ingiungimenti nel regno del Weltscherz, dolore di cui è impastato il mondo umano, animale, vegetale e, si dice, anche minerale.